

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPONENTE MANIFESTAZIONE DEI «GRUPPI FEMMINILI»

Le donne di Terni decise a difendere le Acciaierie

Nessun risultato concreto dai colloqui al Ministero del Lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Terni. — Sono le donne di una delle 700 licenziate delle Acciaierie che è la prima volta che parlano d'una tantu gente. Prima non mi ero mai occupata di queste cose, ma ora alla mia casa e ai miei figli e quando vedevo altre donne andare alle riunioni pensavo che perdersero tempo. Poi una sera mio marito mi disse che era stato licenziato. Ero tanto disperata e non sapevo proprio cosa fare, come se mi fosse capitata addosso una malattia di cui non si conosce neppure il nome e non si sa come curarla. Pochi giorni dopo mi invitarono a una riunione di donne nella quale si sarebbe parlato dei licenziamenti e delle nostre Acciaierie. Fu in quella riunione che imparai a conoscere il nome di quella malattia e compresi che se restavo unite, anche le donne avrebbero vinto la loro battaglia e costoro si padroni a ritirare i licenziamenti. Sono contenta di aver potuto dire queste cose dimmi a tutte le volte che mi ricordate di sempre. Dio vi benedica...
Quando, Oriana Litanti, una

piccola donna del Villaggio Matteotti, si è allontanata dal microfono davanti al quale aveva pronunciato queste parole, spesso rotte dall'emozione, nella vasta platea del Teatro Verdi affollata fino all'inverosimile da centinaia e centinaia di donne convenute da tutta la provincia, è esplosa un lungo commosso applauso.

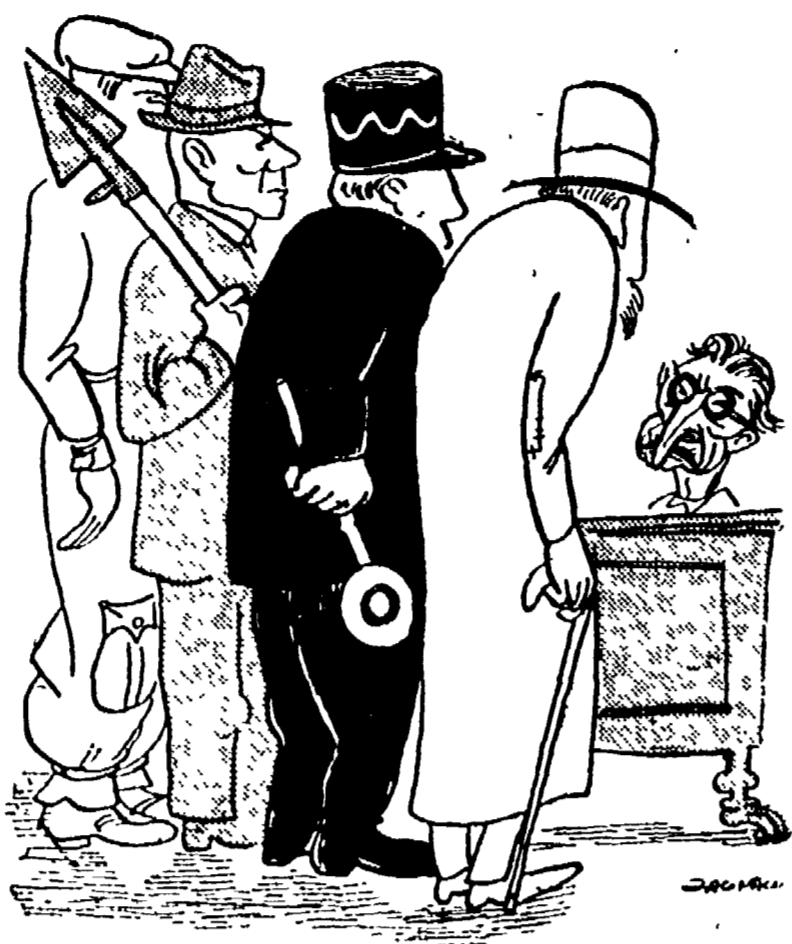
Erano oltre 1500 le donne presenti al convegno promosso dai «gruppi femminili» della difesa delle Acciaierie: mezzadri, operai, massaie, impiegate, artigiane, saltine di Terni, marciai, Nanni, Crivello e tanti e tanti altri piccoli e grossi centri della provincia. Ma quell'applauso rivolto alla piccola donna del Villaggio Matteotti, conteneva il messaggio di una volontà comune, l'espressione più felice e immediata di una fiducia illimitata nella lotta.

In questa grande manifestazione, che ha indubbiamente segnato una tappa importante in questa drammatica lotta che Terni e l'Umbria sostiene con eccezionale vigore da oltre un mese e mezzo, hanno preso la parola Aldo Tiso, Vero Candolaresi, che tra i vivissimi applausi ha portato il saluto

e l'incoraggiamento del compagno Di Vittorio, Scaramucchi che ha rinfacciato la solidarietà presente delle popolazioni del perugino al sindaco Luigi Michiorri, il piccolo Arrigo Baldini, una delegazione di Acciaierie parie e rappresentanti delle delegazioni di mezzadri di Corchiano, Maria Mannali a nome delle cooperative, Maria Passigli del direttivo nazionale della CGIL. Una delegazione di operai delle Acciaierie, accolta al suo apparire da una toccante manifestazione di affetto, ha portato il messaggio di adesione di tutti i lavoratori della fabbrica siderurgica. La manifestazione è stata chiusa da un forte discorso della presidente dell'UDI di Terni.

Mentre da Roma si apprendeva che nessun fatto nuovo è uscito dal colloquio tra i rappresentanti dei lavoratori e il Ministro del Lavoro, nuovamente rinviati, per domani sabato è annunciata una nuova riunione del comitato cittadino per la difesa dell'economia provinciale.

Voto di fiducia



— IL PENSIONATO: Signor Presidente, a nome di milioni di miei colleghi, di ferrovieri, di operai licenziati e di contadini senza terra, le esprimo la fiducia che la prossima volta non prenderete più il nostro voto.

L'azione dei pensionati dopo il «no» del governo

Si è riunito a Roma l'Esecutivo nazionale della Federazione Italiana Pensionati aderente alla C.G.I.L. per esaminare la situazione creata nei confronti dei pensionati, rivendicazioni dei pensionati di tutte le categorie, dopo la presa di posizione negativa da parte del governo.

L'Esecutivo ha preso atto con soddisfazione della significativa riuscita del «Mese del Pensionato», che si è articolato in centinaia e centinaia di comizi e manifestazioni, ed ha constatato che il governo, trincerandosi dietro difficoltà di bilancio per negare ai pensionati di guerra, a quelli statali, a quelli della Previdenza Sociale e degli enti locali la soddisfazione delle più giuste rivendicazioni, ha messo a nudo la sua politica di guerra, che è un'azione di guerra, una concezione della vita che non ammette che il cittadino si costruisca a vivere in condizioni di guerra, la concessione della 13ª mensilità per i pensionati del pubblico impiego, l'istituzione di un fondo comune per il diritto agli assegni familiari per i pensionati della Previdenza Sociale, la concessione dell'assistenza sanitaria per tutti i pensionati, il deciso di convocare a Roma per il 2 e 3 febbraio il Consiglio direttivo nazionale della Federazione.

ANCHE AL SENATO UN ATTENTATO D.C. ALLA COSTITUZIONE

Scelba capeggia l'ostruzionismo d.c. per non attuare l'ordinamento regionale

Il ministro confessa d'aver paura che molte regioni potrebbero essere amministrate dalle sinistre — La protesta di Terracini e Minio — Il riesame della legge

Il Senato ha ripreso ieri la discussione sul progetto di legge costituzionale concernente gli organi regionali. Come è noto, il progetto è rimasto inibito per circa cinque anni tra Camera e Senato a seguito delle manovre della D.C. e del governo, malgrado l'imperativo costituzionale di provvedere nel termine di un anno all'attuazione legislativa dell'ordinamento regionale.

La seduta si è aperta con un discorso del ministro Scelba, il quale ha esposto la situazione attuale delle regioni, il progetto di legge costituzionale, e ha esposto la sua politica di guerra, che è un'azione di guerra, una concezione della vita che non ammette che il cittadino si costruisca a vivere in condizioni di guerra, la concessione della 13ª mensilità per i pensionati del pubblico impiego, l'istituzione di un fondo comune per il diritto agli assegni familiari per i pensionati della Previdenza Sociale, la concessione dell'assistenza sanitaria per tutti i pensionati, il deciso di convocare a Roma per il 2 e 3 febbraio il Consiglio direttivo nazionale della Federazione.

UN AVVENIMENTO DI FONDAMENTALE IMPORTANZA NELLA STORIA DELLA CINA

Elezioni politiche e amministrative indette per il 1953 dal governo cinese

La decisione adottata all'unanimità dal Consiglio del governo centrale popolare, su proposta del Primo Ministro Ciu En-Lai — Dichiarazioni di Mao Tse-dun sulla importanza dell'avvenimento

PECHINO, 16. — Si è riunito, nei giorni 13 e 14, il Consiglio del governo popolare centrale cinese, al termine del quale l'agenzia Nuova Cina ha diramato un comunicato pubblicato da tutti i giornali cinesi. La riunione del Consiglio del Governo ha esaminato la convocazione di un'Assemblea di tutti la Cina e delle Assemblee locali dei rappresentanti popolari.

Il Primo Ministro Ciu En-Lai ha rilevato che la convocazione delle Assemblee è non solo necessaria, ma possibile, grazie alle grandi conquiste conseguite dal popolo cinese durante gli scorsi tre anni. Queste considerazioni hanno indotto il P.C. cinese a presentare al Consiglio del Governo il progetto di convocazione delle Assemblee, che è stato unanimemente approvato da tutti i partiti, i gruppi e le organizzazioni popolari democratiche della Cina.

Ciu En-Lai ha suggerito che il Consiglio del Governo popolare centrale adotti la decisione di convocare nel

1953 le Assemblee dei rappresentanti del popolo di tutte le istanze, eletti mediante elezioni generali, e di convocare quindi l'Assemblea nazionale dei rappresentanti del popolo per l'adozione della Costituzione della Repubblica, per l'approvazione del piano quinquennale statale di edificazione e per l'elezione di un nuovo governo popolare centrale. La proposta di Ciu En-Lai è stata unanimemente approvata da tutti gli oratori.

Mao Tse-dun, Presidente del Consiglio del Governo popolare centrale, ha parlato a conclusione dei lavori.

«Considerando il Paese nel suo complesso — egli ha detto — le operazioni militari sul continente sono terminate, la riforma agraria è stata in gran parte completata e tutti gli strati della popolazione sono stati organizzati; di conseguenza, secondo le previsioni del Programma comune del Consiglio politico consultivo del popolo, le condizioni



Mao Tse-dun

sono già maturate per la convocazione di una Assemblea di tutta la Cina e di Assemblee dei rappresentanti del popolo di tutte le istanze. Questa è una grande vittoria del popolo cinese, che nel corso di diversi decenni ha versato il suo sangue e compiuto sacrifici nella lotta per la democrazia. La convocazione delle Assemblee, che promuoverà lo sviluppo della democrazia popolare, intensificherà gli sforzi per l'edificazione dello Stato, per la resistenza all'America e l'assistenza alla Corea. Il Governo, che verrà costituito dalla Assemblea dei rappresentanti del popolo di tutta la Cina, sarà il governo del Fronte unito di tutte le nazionalità

giudizi di un deputato USA sui sentimenti degli europei

WASHINGTON, 16 (TASS). — Il repubblicano Newcomb, membro della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti per il distretto di California, è stato per 7 settimane in Europa, ha scritto una lettera ai suoi elettori, che è stata pubblicata nei verbali del Congresso, nel quale esprime i suoi sentimenti nei confronti dell'Europa. «Gli europei sono scettici nei nostri confronti», egli pensa che «non vogliono combattere la nostra guerra».

Poulson cita le parole di un tedesco, secondo il quale i dirigenti degli Stati Uniti vogliono ottenere carne da cannone nella guerra contro la Russia. «Ho sentito dire la stessa cosa in tutta l'Europa», scrive Poulson. «Gli europei sono stufi della guerra e, indipendentemente da quel che dicono i loro capi, non vogliono combattere. Quando ho visitato la Francia — dice Poulson — i giornali francesi hanno reticentemente e volentieri attaccato i paragoni come menzognieri, e truffatori. Nella maggior parte dei casi sono stati come un esercito d'occupazione, con il nostro personale superpagato dell'800 per cento, e della MSA (Amministrazione per la reciproca sicurezza e assistenza economica) da noi requisite per condurre la «bella vita»».

«In conclusione», egli ritiene che «in diversi paesi sono molto diffuse le scritte di «Americans Go Home!»».

AI MONOPOLI DI STATO

Intervento della C.G.I.L. per la libertà sindacali

La Segreteria della CGIL è intervenuta presso il Ministro delle Finanze per protestare contro una misura di rappresentanza presa contro il Sindacato Nazionale Dipendenti del Mezzogiorno, aderente alla CGIL. A questo Sindacato, che rappresenta la grande maggioranza del personale in tutto il Paese, è stata ritirata la concessione dell'uso dei locali di proprietà dell'Amministrazione, adibiti a sedi dei sindacati e sono stati revocati i distacchi di cui fruibano alcuni dei dirigenti sindacali, sulla base dell'accordo firmato nel 1948 dal Ministero delle Finanze e da tutte le Organizzazioni sindacali.

Poiché le dette facilitazioni sono state revocate soltanto nei confronti dei sindacati aderenti alla CGIL, la misura ministeriale introduce automaticamente un principio di discriminazione, che è in contrasto con i principi fondamentali della Costituzione e della democrazia.

Dopo aver fatto rilevare che,

Arrestato il decano dei borsaioli

MILANO, 16. — La casa natale di Miguel de Cervantes, l'autore del Don Quixote, è stata identificata a Alcalá de Henares, a 30 chilometri da Madrid, la città natale di Cervantes, in seguito a lunghe ricerche da studio, che si sono svolte in un lavoro sulla vita del grande scrittore spagnolo.

La casa, che si trova accanto al convento nel quale pronunciò i voti la sorella di Cervantes, verrà trasformata in museo.

UNA DICHIARAZIONE DELL'ON. RAFFAELE TERRANOVA

L'atteggiamento dei cattolici e della Chiesa di fronte ai problemi della pace e del voto

UNA DICHIARAZIONE DELL'ON. RAFFAELE TERRANOVA

L'atteggiamento dei cattolici e della Chiesa di fronte ai problemi della pace e del voto

Vivissima attesa per le assemblee dei congressisti di Vienna

A poche ore dall'importante riunione che i delegati al congresso di Vienna hanno tenuto a Terranova, il ministro Terranova ha dichiarato che il governo italiano è pronto a rivedere la sua politica di guerra, che è un'azione di guerra, una concezione della vita che non ammette che il cittadino si costruisca a vivere in condizioni di guerra, la concessione della 13ª mensilità per i pensionati del pubblico impiego, l'istituzione di un fondo comune per il diritto agli assegni familiari per i pensionati della Previdenza Sociale, la concessione dell'assistenza sanitaria per tutti i pensionati, il deciso di convocare a Roma per il 2 e 3 febbraio il Consiglio direttivo nazionale della Federazione.

SI RINNOVA IL DRAMMA DI CASELLE

Aggravato lo slittamento su S. Arcangelo di Romagna

SI RINNOVA IL DRAMMA DI CASELLE

Aggravato lo slittamento su S. Arcangelo di Romagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI, 16. — Numerose famiglie di Sant'Arcangelo di Romagna, cittadina romagnola che conta oltre 11.500 abitanti, vivono ora in grave preoccupazione a causa di una minaccia di grosse frane in movimento sul colle dove sorge la parte vecchia della città.

Il pericolo ha cominciato a delinearsi la scorsa settimana, dopo diversi giorni di pioggia ininterrotta, durante i quali sono stati rilevati i primi segni di slittamento del terreno, composto prevalentemente di tufo e argilla, che la profonda infiltrazione delle acque piovane fa sciogliere. Ad aggravare le cose si aggiunge la presenza di un centinaio di antichissime grotte scavate nel colle, che in occasione del terremoto rischia di far crollare, con il pericolo che intere zone vi si inaschino, inghiottendo case e persone.

Sin dal 1942 si era rilevato il carattere progressivo del fenomeno e si era proposta la costruzione di un quartiere popolare in pianura per ospitare gli abitanti delle varie case della città alta.

Attualmente in almeno 4 zone l'abitato è in pericolo. Su un traliccio Amaduzzi incombe un terrapieno che sta scivolando e minaccia non solo le case che vi si ergono ma una intera contrada sottostante, la via dei Nobili; qui la situazione è aggravata dalla presenza di una grande grotta: due famiglie sono state fatte immediatamente sfollare e sono state accolte provvisoriamente nei locali del Municipio. Altro terrapieno, finora trattato da un muro di protezione, sta slittando su via della Cella; anzi una prima porzione di esso è già precipitata sulla via, fortunatamente priva di case in quel punto.

Un terzo strato di terreno scivola verso via dei Signori; si sa di questo esistenza un tempo casupole e tuguri progressivamente acquistate dai Comuni e poi demolite. Alcune case restano sul blocco di terreno in movimento

ABRUZZO

Possenti manifestazioni popolari hanno avuto luogo per le vie di Popoli e di Bressi

ABRUZZO

Possenti manifestazioni popolari hanno avuto luogo per le vie di Popoli e di Bressi in questi giorni. In questi giorni hanno avuto luogo le manifestazioni popolari, che sono state accompagnate dal suono di campane e dall'evangelio. In questi giorni hanno avuto luogo le manifestazioni popolari, che sono state accompagnate dal suono di campane e dall'evangelio.

Nel mondo del lavoro

Nel mondo del lavoro

Alla Solway-Aniene-Sacconi di Resignano lavoratori hanno scioperato ieri dalle 15 alle 18 contro i tentativi di smobilizzazione.

Viva agitazione ha destato la notizia che il decano dei borsaioli milanesi, è stato arrestato nel salone di una banca del centro a seguito di un nobile tentativo, questa volta andato male, di derubare di una cospicua somma un cliente. La vittima preleso, il commerciante Edio Pavani, pure di 71 anni, aveva deposto su un tavolo accanto a sé un sacco che la vittima aveva scelerato a riempire il modulo di versamento quando il ladro, approfittando di un attimo di distrazione del commerciante, si impadroniva del denaro cercandosi di guadagnare l'uscita; ma il rincorso dal derubato e da alcuni commessi della banca vennero a fermare il malfattore alla polizia.

IL 25 GENNAIO PER IL XXII DEL P.C.I.

180.000 copie dell'Unità saranno diffuse in Toscana

IL 25 GENNAIO PER IL XXII DEL P.C.I.

180.000 copie dell'Unità saranno diffuse in Toscana

I compagni di «Amici» della Toscana rispondendo all'appello lanciato dal Comitato nazionale diffonderanno il 25 gennaio, per il XXII anniversario del Partito e in onore del compagno Togliatti, ben 180.000 copie dell'Unità. Il sensazionale impegno è stato preso dal Comitato regionale toscano degli «Amici».

Puntando su questo obiettivo i Comitati Provinciali hanno già stabilito quale sarà il loro contributo a questa giornata di diffusione straordinaria.

Elenchiamo alcuni importanti impegni:

FIRENZE	70.000 copie
LIVORNO	30.000 »
FISA	28.000 »
SIENA	25.000 »
GROSSETO	25.000 »

Siamo già a 161.000 copie. Mancano ancora le province di Pistoia, Arezzo e Lucca che non tarderanno a rendere noti i loro impegni.

Il 21 gennaio intanto gli «Amici dell'Unità» condurranno una grande azione di protesta contro la legge truffa, organizzando la diffusione straordinaria dell'Unità all'interno delle fabbriche.

Una gara d'emulazione è stata poi lanciata fra gli «Amici» di tutte le sezioni per il terzamento e il reclutamento dell'Associazione. Tutti i gruppi di «Amici» tutti i Comitati provinciali hanno davanti anche questo obiettivo: il 25 GENNAIO OGNI ORGANIZZAZIONE DI PARTITO E DI MASSA SOTTOSCRIVA L'ABBONAMENTO ALL'UNITA'!

Le donne di tutta Italia preparano la settimana contro la legge truffa

Le donne di tutta Italia preparano la settimana contro la legge truffa

Vasti consensi ha suscitato la iniziativa lanciata dal Comitato esecutivo nazionale dell'Unione Donne Italiane, di diffondere il 16 al 25 gennaio una settimana di solenne protesta delle donne contro il tentativo della maggioranza di imporre una legge elettorale antidemocratica e anticostituzionale. Vivissima è in tutti gli ambienti la indignazione delle donne per il colpo di forza compiuto dal governo, malgrado il gravissimo attentato alla sovranità del Parlamento.

L'UDI di Reggio Emilia informa che è stata promossa in tutta la provincia una settimana della difesa della Costituzione e della proporzionale nel corso della quale si terranno 1500 riunioni di casalinghe e lavoratrici. Questi riunioni hanno già avuto luogo e così pure 5 conferenze pubbliche sul tema: «La donna, la Costituzione e la proporzione».

In provincia di Bari, a Minervino e ad Andria, si sono avute manifestazioni di donne contro la legge truffa, che è stata definita «una offesa alla democrazia e alla Costituzione». Sono state firmate petizioni e lettere da inviarsi alla Camera dei Deputati. A Roma è stato lanciato un

Annuncio in Albania

Un gruppo di spie e sabotatori

Annuncio in Albania

Un gruppo di spie e sabotatori

TIRANA, 16. — Un gruppo di 12 spie e sabotatori è stato annoverato tra i nemici della sicurezza di Stato con l'aiuto della popolazione — annuncia il comunicato del giornale «Zëri i Popullit» pubblicato dalla stampa.

Il comunicato rivela che si sono avuti diversi indizi su attività spionistiche e sabotatrici in Albania. I sabotatori sono stati annoverati tra i nemici della sicurezza di Stato con l'aiuto della popolazione.

LA PROTESTA NEL PAESE

UMBRIA

LA PROTESTA NEL PAESE

UMBRIA

(Continuazione della 1ª pagina)

Hanno avuto luogo a Pietila Policastro, Pagliarelli, Cirò Marina, Cirò Superiore, Cotrone, Zinga.

LAZIO

A Tivoli hanno sospeso il lavoro le maestranze e gli imprenditori delle fabbriche di carta, dell'Ente di Consumo, delle Acque Albule e dello stabilimento Stacchini. A Civitavecchia su settimana i lavoratori soltanto 400 non hanno scioperato. Il porto è rimasto paralizzato. Per le vie si è svolta una grande manifestazione popolare.

Suocessivamente si fermò una grande corteo che, con alla testa il tricolore, sfilava per le vie della città. La Piazza Mercato, i dimostranti, che erano già stati ripetutamente attaccati dalla polizia, si battono a cedere. Il gesto terroristico della polizia non disarmava tuttavia i manifestanti che al canto degli inni del Risorgimento, rifiutavano in altre strade.

A Pescara, centinaia di cittadini di ogni ceto hanno manifestato per le vie, salvaguardati dai carabinieri, contro la legge truffa. A Gualiano (Teramo) centinaia di mezzadri e donne hanno improvvisato un grande corteo per le vie cittadine.

A Pescara, centinaia di cittadini di ogni ceto hanno manifestato per le vie, salvaguardati dai carabinieri, contro la legge truffa. A Gualiano (Teramo) centinaia di mezzadri e donne hanno improvvisato un grande corteo per le vie cittadine.